

L'analisi del presidente del Consiglio dei geologi, Gian Vito Graziano

## “Le Colline metallifere sono le più a rischio”

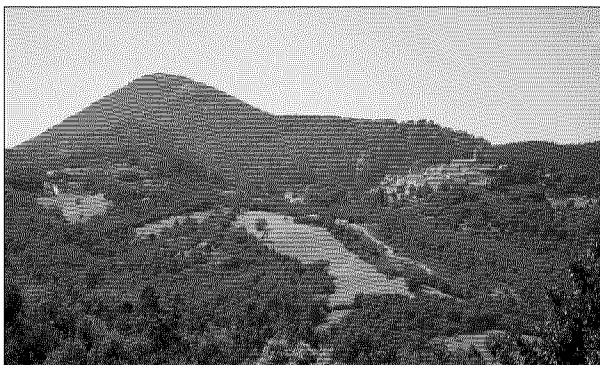
► GROSSETO

La Maremma non è esente dal rischio terremoti. Nonostante la vicinanza al mare renda meno probabili tali calamità, la zona delle Colline metallifere, essendo più in prossimità dell'Appennino, registra un maggiore grado di sismicità. A spiegarlo è il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano: “In Italia si distinguono quattro livelli di rischio sismico. Il primo, quello più grave, comprende la zona dell'Appennino, mentre il quarto, il più lieve, riguarda la Sardegna. La Maremma, e il resto della nazione, si trovano negli altri due livelli, per cui viviamo comunque in un paese sismico”.

Il vero problema, tuttavia, sta nelle infrastrutture, case e scuole in primo luogo, che non sono in grado di resistere alle scosse. Senza dimenticare l'importanza di vietare di costruire in aree pericolose, come vicino ai fiumi: “Per mettere in sicurezza il nostro paese - dichiara Graziano - la strada da perseguire non è soltanto quella, ancorché importantissima, degli interventi strutturali e dell'inserimento dei dissipatori, ma è ancor prima quella degli studi della risposta sismica dei terreni. Occor-

re inibire l'edificazione in quelle aree dove questi studi dimostrano un effetto di amplificazione dell'intensità sismica”.

Ed ecco la proposta: “Altrettanto importante - sottolinea Graziano - sarebbe l'istituzione del Fascicolo del Fabbricato, una sorta di libretto sanitario del fabbricato che permetterebbe di valutare le reali condizio-



**Colline metallifere**

Essendo più vicina agli Appennini questa zona è maggiormente soggetta al rischio di attività sismica

ni statiche e sismiche del nostro immenso patrimonio immobiliare, che racchiude edifici di grandissimo pregio storico ed architettonico, che non possiamo permetterci di veder crollare e di perdere irrimediabilmente”.

d.a.

